

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

IMPRENDITORI, PARTITI E SCANDALO TANGENTI

" ma si puo' forse imparare a non diventare ladri "

convegno alla camera di commercio di Como sull' etica degli affari. Lorenzo Sacconi, docente alla Bocconi, parla del rapporto tra politica e imprese

----- PUBBLICATO ----- A Como un convegno sull' etica degli affari: parla Lorenzo Sacconi, docente della "Bocconi"
TITOLO: "Ma si puo' forse imparare a non diventare ladri" ----- COMO . A un' ora di macchina da Tangentopoli, riuniti nella Sala Scacchi della camera di commercio di Como, filosofi, sociologi, economisti e allievi della Bocconi discutono da oggi, per due giorni, di etica degli affari. No, non e' un convegno organizzato in fretta per cogliere al volo l' occasione dell' Inchiesta Mani Pulite, attimo che si annuncia tutt' altro che fuggente. I curatori dell' incontro, il direttore di "Politeia" Paolo Martelli, docente di scienza della politica all' universita' di Bologna e fratello del ministro Claudio, e Luciano Benadusi, presidente dell' ente di formazione A.F. Forum, l' avevano organizzato molto prima della frana Chiesa. Alle due giornate, promosse dal centro di ricerca "Politeia", da A.F. Forum e dall' Enfap Lombardia, partecipano tra gli altri studiosi come Salvatore Veca e Alberto Martinelli, il ministro dell' universita' , Ruberti, l' amministratore delegato della Mondadori, Franco Tato' . Uno dei relatori, Lorenzo Sacconi, docente della "Bocconi" e membro di "Politeia", anticipa alcuni temi della discussione. "L' etica degli affari e' un campo di studi, l' applicazione del ragionamento morale alla valutazione dell' attivita' economica. Si occupa, dunque, della corruzione, un fenomeno che in Italia e' diventato capillare con la spolticizzazione del ceto politico. La diga ideologica ha tenuto al riparo una certa classe politica, ma non e' detto che fosse positiva. Crollata quella diga, e' dilagato il virus dell' opportunismo, quello che l' economista Oliver Williamson definisce "l' auto.interesse con l' astuzia". Tra fanatismo e opportunismo ci sara' una terza strada. "E' quello che sostiene chi si occupa di etica degli affari. La parola d' ordine e' sostituire l' etica pubblica alle ideologie fanatiche. L' azione piu' immediata ha a che fare con la progettazione delle istituzioni. Il meccanismo elettorale, per esempio, puo' trasmettere direttamente la sanzione di correttezza politica. Ma da solo non basta". Individua altri strumenti? "Penso ai codici di autoregolamentazione, sia nelle imprese che nel settore pubblico. Penso a comitati etici nominati dalle stesse associazioni professionali. Se Beltrami Gadola avesse avuto un giuri' al quale fare appello, il suo dissenso avrebbe avuto un peso". La corruzione non e' una prerogativa italiana. "No, ma all' Italia si potrebbero applicare i sistemi che molte multinazionali americane hanno usato nel Terzo mondo. Le multinazionali fanno ricorso da tempo ai codici etici e vietano ai loro manager la tangente: si sono accorti che era un aggravio inutile e il manager viene istruito in questo senso. Se per il suo tornaconto immediato, per concludere l' affare, ricorrera' comunque a quel sistema, trasgredira' una direttiva aziendale e il suo successo sara' svalutato. Lei insegna alla Bocconi. Che cosa legge negli occhi dei futuri manager? "Lunedì 12 maggio terro' la prima lezione di etica degli affari ai giovani bocconiani. Credo in quello che faccio, anche se molti di loro mi sembrano preoccupati soprattutto della carriera. Se non li ha gia' infettati, il virus dell' opportunismo potrebbe colpirli presto. Bisogna fare qualcosa". Maria Latella

Latella Maria

Pagina 3

(5 maggio 1992) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalita' e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarita' di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.